

**FrancoAngeli**

*Collana diretta da Vittorio Cigoli ed Eugenia Scabini*

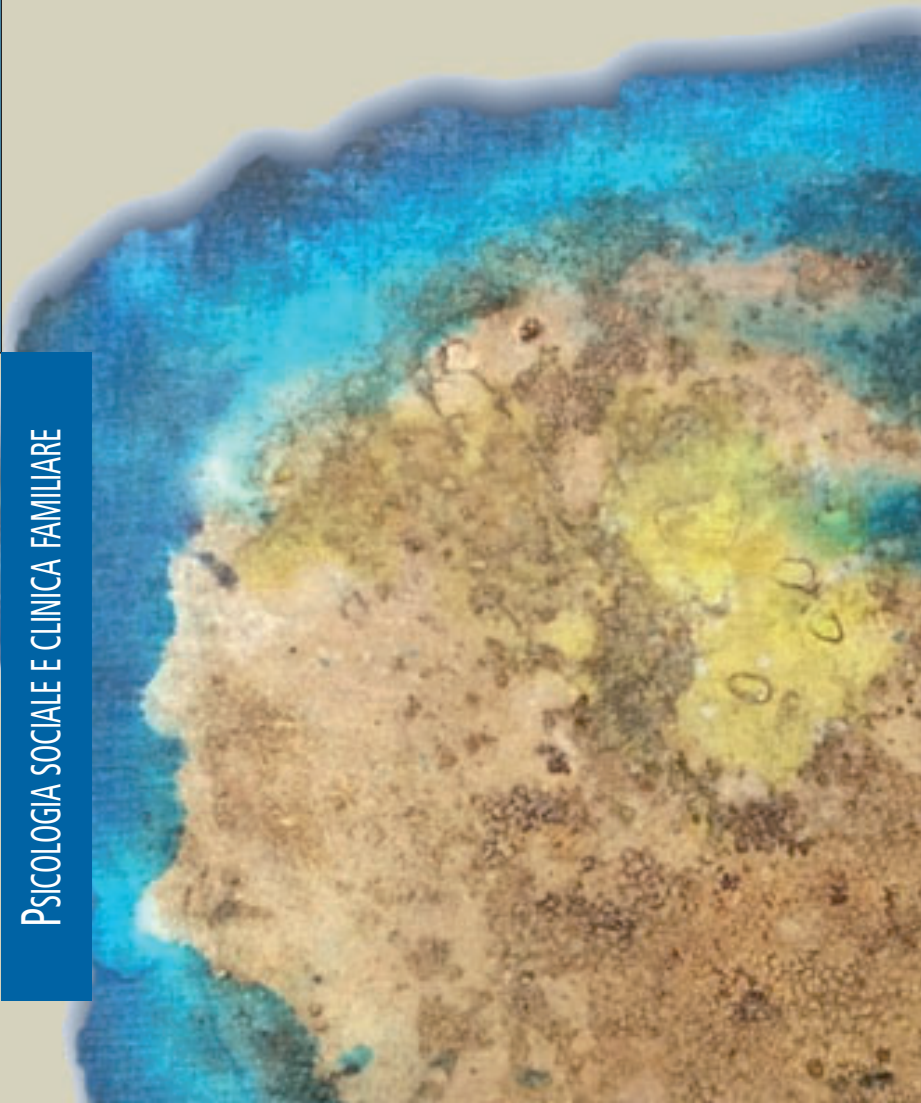
PSICOLOGIA SOCIALE E CLINICA FAMILIARE

Margherita Riccio

# **La cicogna distratta**

Il paradigma sistemico-relazionale  
nella clinica della sterilità  
e dell'infertilità di coppia

*Prefazione di Rodolfo de Bernart*



## **PSICOLOGIA SOCIALE E CLINICA FAMILIARE**

Inaugurata nel 1983 la collana intende creare un ponte tra la psicologia sociale della famiglia e la clinica familiare.

Fanno parte della psicologia sociale gli studi e le ricerche sull'organizzazione familiare, sugli stili di funzionamento e le dinamiche familiari-generazionali, con particolare riferimento alle transizioni cruciali (la nascita, l'adolescenza-giovanezza dei figli, l'anzianità, la morte), così come le ricerche su situazioni specifiche di vita familiare (l'adozione, l'affidamento, la disabilità) ed eventi che mettono alla prova le relazioni familiari (il divorzio, la malattia grave di un membro, la migrazione, il fallimento economico). Sono anche parte della psicologia sociale gli approcci di ricerca di tipo multi-metodologico e la messa a punto di tecniche e strumenti d'indagine familiare.

Fanno parte della clinica familiare sia gli interventi psicoterapeutici, sia gli interventi di consulenza e di sostegno ai legami familiari anche in situazioni di grave compromissione dei medesimi. È infatti noto come raramente vi sia una domanda diretta di aiuto da parte della famiglia, mentre assai più frequentemente si presentano, specie attraverso i figli e la coppia, problemi di rapporti con e tra le famiglie d'origine, così come con la comunità. Si tratta di segnali di sofferenza dei legami che attendono una presa in carico competente e sensibile.

Nel loro intreccio la psicologia sociale della famiglia e la clinica familiare si oppongono alle visioni riduzioniste, specie di stampo biologico-genetico, che sollecitano a livello sociale nuove forme di pensiero magico, mentre trovano nello scambio costruttivo con le scienze dell'azione umana (filosofia, etno-antropologia, storia, sociologia, letteratura) il loro fondamento epistemico.

L'idioma della collana è dunque quello di una scienza psicologica caratterizzata dal sentimento del valore dei legami a partire da quelli familiari e generazionali.

Per conseguire i suoi scopi la collana, che già conta numerosi testi di notevole valore, si avvale di una rete scientifico-culturale di rilevanza internazionale.

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a referaggio.

**Direzione:** Vittorio Cigoli ed Eugenia Scabini

**Comitato scientifico:** Angela Maria Di Vita (Università degli Studi di Palermo), Davide Margola (Università Cattolica di Milano), Luigi Onnis (Università La Sapienza di Roma), Camillo Regalia (Università Cattolica di Milano), Simona Taccani (CeRP, Trento), Guy Bodenmann (Università di Zurigo, Svizzera), Scott Browning (Chestnut Hill College, USA), Robert Emery (University of Virginia, USA), Douglas Snyder (Texas A&M University, USA).

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Margherita Riccio

# **La cicogna distratta**

Il paradigma sistemico-relazionale  
nella clinica della sterilità  
e dell'infertilità di coppia

*Prefazione di* Rodolfo de Bernart

**FrancoAngeli**

PSICOLOGIA SOCIALE E CLINICA FAMILIARE

*Grafica della copertina: Elena Pellegrini*

*Immagine di copertina TTOZOI L'atollo*

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# INDICE

<b>Prefazione</b> , di <i>Rodolfo de Bernart</i>	pag. 9
<b>Introduzione</b>	» 11
<b>Ringraziamenti</b>	» 15
<b>Parte I – La storia, l’etica, la tecnica</b>	
<b>1. Aspetti storico-culturali della fertilità di coppia</b>	» 19
1. I cambiamenti socio-politici e le origini culturali del “pregiudizio” sull’infertilità di coppia	» 21
2. Il pensiero scientifico e l’infertilità di coppia nell’epoca moderna	» 23
3. La storia di Claudio e Sara	» 26
<b>2. Il dilemma etico delle nuove frontiere tecnologiche</b>	» 28
1. La sociologia	» 28
2. La filosofia	» 30
3. La morale	» 31
4. La religione	» 32
5. La psicologia	» 33
6. La storia di Erika	» 35
<b>3. La fecondazione artificiale</b>	» 37
1. La storia	» 37
2. Le tecniche	» 38
3. La legislazione in Italia	» 40
4. La legislazione in Europa	» 43

## Parte II – L’ottica sistemico-relazionale

<b>4. Il problema della cultura relazionale</b>	pag. 49
1. Nuovi confini familiari	» 49
2. La dimensione relazionale della cura	» 51
<b>5. La sterilità e l’infertilità nel ciclo di vita della famiglia</b>	» 54
1. La dimensione di coppia e familiare nella clinica dell’infertilità	» 55
2. Elementi clinici evidenziati dall’équipe della “Cicogna distratta” nelle relazioni di coppia e familiari	» 58
3. La storia di Laura e Lorenzo	» 59
<b>6. La coppia di fronte al problema della sterilità o dell’infertilità</b>	» 62
1. Il desiderio di un figlio	» 63
2. La ricerca di informazioni e l’isolamento sociale	» 65
3. La dimensione della perdita	» 66
4. La crisi dell’identità individuale e di coppia	» 67
<b>7. Le ferite del corpo</b>	» 70
1. Le parole del corpo	» 71
2. La storia di Rossella e Fabio	» 74
<b>8. La costruzione del nido</b>	» 77
1. La “giusta” distanza	» 78
2. Costruire il nido	» 79
3. La storia di Azzurra e Francesco	» 80

## Parte III – L’intervento clinico

<b>9. La valutazione relazionale</b>	» 85
1. Premessa	» 85
2. La valutazione relazionale del medico	» 87
<b>10. La sessualità nella coppia che affronta un percorso di PMA, di Donata Milloni</b>	» 92
1. Funzione sessuale e funzione riproduttiva	» 92
2. Cosa accade alla sessualità in presenza di infertilità?	» 93
3. PMA e ricadute sulla sessualità maschile e femminile	» 94
4. La fase della diagnosi	» 95
5. La fase del trattamento	» 96

6. I significati del desiderio e dell'assenza	pag. 97
7. Infertilità secondaria ad una disfunzione sessuale. Se il bambino arriva...dove arriva?	» 98
8. La storia di Laura e Dionigi	» 99
9. La PMA in una coppia lesbica: la storia di Anna e Brenda	» 100
10. L'intervento sessuologico	» 102
<b>11. Un modello d'intervento sistemico: Eleonora e Fabio</b>	» 104
1. L'orientamento sistemico-relazionale	» 104
2. La storia di Eleonora e Fabio	» 105
<b>12. Cinema e infertilità. La fecondazione assistita attraverso la cinepresa</b> , di <i>Giorgia Belletato e Rodolfo de Bernart</i>	» 112
<b>Bibliografia di riferimento</b>	» 117





## PREFAZIONE

di *Rodolfo de Bernart\**

Più di venti anni fa, una signora convivente con un partner separato ed in attesa di divorzio (allora i tempi erano molto lunghi) aveva deciso che non voleva più attendere la libertà del suo compagno convivente, con lei da molti anni, per avere un bambino solo dopo il matrimonio.

I due partner decisero che avrebbero tentato subito di divenire genitori e si sarebbero sposati un anno o due dopo, quando fosse arrivato il sospirato divorzio.

I tentativi naturali non dettero risultati positivi. Perciò la coppia iniziò un iter medico ginecologico ed endocrinologico che portò a risposte non chiare: tutto sembrava a posto... ma la gravidanza non arrivava. I medici prescrissero anche alcune cure (naturalmente solo alla signora)... senza risultati significativi. Fu iniziata anche una pratica di misurazione dell'ovulazione allo scopo di "provarci" quando era il "momento giusto"... niente.

I due un po' tristi si stavano già rassegnando a sperimentare pratiche mediche di fecondazione assistita (allora abbastanza pionieristiche) e si preparavano anche a ricorrere a possibili adozioni.

Poi arrivò il divorzio tanto atteso, fu celebrato con grandi feste un matrimonio tradizionale con famiglie, parenti ed amici, la coppia partì per il viaggio di nozze e... la signora rimase incinta la notte stessa o quella dopo.

Da allora è passato molto tempo ma ancora non è del tutto chiarita l'entità della componente psicologica dell'infertilità, che probabilmente è molto maggiore di quanto noi tutti (e noi medici in particolare) pensiamo.

Perciò questo libro è così significativo ed arriva a colmare un vuoto nella letteratura del campo, almeno in quella italiana...

\* Medico, psichiatra, psicoterapeuta, fondatore e direttore dell'Istituto di Terapia Familiare di Firenze. Già professore (Scuola di Specializzazione in Psichiatria) delle Università di Siena e di Firenze, Presidente IASA (Associazione Internazionale per gli Studi sull'Attaccamento) e EFTA (Associazione Europea di Terapia Familiare). Past President di EAP, AIMS, FIAP, SITF, membro fondatore dell'AFTA (Accademia Americana di Terapia Familiare) e del Forum Europeo di Mediazione Familiare.

Sono molto grato a Margherita per questo prezioso lavoro, ma sono felice soprattutto perché queste riflessioni nascono dal lavoro prodotto dal servizio per l'infertilità, che porta lo stesso nome del libro (cicogna distratta), nato nel 2013 all'interno dell'ITFF, l'Istituto di Terapia Familiare di Firenze, fondato da me e da Cristina Dobrowolski nel 1981.

Nel nostro ITFF Margherita si è formata come psicoterapeuta familiare, risultando la migliore del suo gruppo e ha poi continuato la formazione come didatta. La sua creatività e la sua personale esperienza di vita le hanno dato l'idea di fondare questo servizio per rispondere in modo umano, scientifico e sistemico ai bisogni delle coppie infertili, come aveva già fatto – ed ancora fa – con il servizio di psicooncologia per le famiglie che si confrontano con i tumori e con le gravi perdite da essi causate...

Questo libro contiene quasi tutto quello che serve non solo a queste coppie, ma anche a tutti gli operatori che lavorano in questo settore così specialistico, oggi tanto in espansione.

È utile inoltre a tutti coloro che già ora e sempre di più in futuro dovranno formare personale specialistico per questo lavoro.

Scoprirete molte notizie storiche nei primi capitoli che affrontano anche i dilemmi etici che questa pratica medica ha da sempre sollevato.

L'introduzione dell'ottica sistemico-relazionale ha portato un respiro diverso nell'intervento psicologico con queste coppie, finalmente viste insieme e non con un coniuge contro l'altro, impegnati in combattimenti per conto delle rispettive famiglie di origine. Da esse infatti spesso proviene la pressione a non accettare di "non continuarsi" attraverso la mancata procreazione e la certezza che la responsabilità della sterilità stia nell'altra famiglia.

Invece si deve lavorare per creare i confini della nuova famiglia, per curare il corpo della coppia e per la costruzione del nido. Solo così ci potrà essere lo spazio per il terzo che deve arrivare, che non sarà di una o dell'altra famiglia ma di tutta la "nuova" famiglia e di tutto il mondo come ci ricorda Kalil Gibran.

L'ultima parte del libro è, forse, la più preziosa. Coniuga l'intervento clinico con quello sistemico-relazionale ed affronta nel capitolo di Donata Milioni anche i problemi sessuali connessi e a volte addirittura creati da questa cura particolare.

Il capitolo sul cinema, di Giorgia Belletto e del sottoscritto, ci riporta al sociale, alle diverse culture e ai generi diversi confrontati con questo nodo, e fornisce strumenti utili anche per la formazione.

Insomma un "must" per chi opera in questo campo delicato, un testo fondamentale, mai pesante, complesso ma non complicato, profondo ma non noioso... come piace a noi.

## INTRODUZIONE

«La verità è che nell'adozione siamo diventati genitori insieme, nella fecondazione ognuno di noi era solo». Questa frase detta da una mia paziente, Emma, nel corso di uno dei nostri incontri di terapia, ha improvvisamente dato senso alle emozioni ed ai pensieri che da tempo circolavano sparsi nella mia mente. In quel momento mi è apparso chiaro il filo rosso di questo libro: la necessità di uno sguardo relazionale alla fecondazione medicalmente assistita.

Il titolo di questo libro nasce dall'omonimo servizio per la sterilità e l'infertilità di coppia che ho creato nel 2013 presso l'Istituto di Terapia Familiare di Firenze<sup>1</sup>, diretto dal Prof. Rodolfo de Bernart.

Nella "Cicogna distratta" vengono accolte coppie ed individui che ricercano un figlio e che, per ragioni di varia natura, tarda ad arrivare ed individui e coppie che si trovano ad affrontare un percorso di fecondazione medicalmente assistita (PMA).

L'idea di creare un servizio volto ad accogliere e ad occuparsi dei bisogni psicologici della coppia che affronta le difficoltà di avere un bambino, nasce dalla mia esperienza personale, per la quale ho vissuto sulla mia pelle la mancanza nel territorio di una cultura psicologica nel percorso di fecondazione medicalmente assistita.

Ciò che manca non è la possibilità di parlare con uno psicologo, in quanto le linee guida stilate nel 2015 in merito alla procreazione medicalmente assistita hanno sancito l'obbligo da parte dei centri di PMA di prevedere la possibilità di un servizio psicologico per la coppia, ma *il pensare* la coppia.

La mancanza ha quindi, a mio avviso, una natura più profonda e riguarda l'assenza di una cultura delle relazioni nella fecondazione medicalmente assistita, che permetta agli operatori che se ne occupano, di avere *in mente* la

1. Nel 2014 Il servizio "Cicogna distratta" è stato aperto anche presso l'Istituto di Terapia Familiare di Empoli, diretto dalla dott.ssa Conny Leporatti.

coppia, come una dimensione distinta dall'io e dal tu, dalla donna e dall'uomo che la compongono, ma che è rappresentata dal *noi* della loro relazione.

Avere una cultura delle relazioni non significa solo porre la coppia al centro del percorso di PMA, ma poterla guardare nella complessità del suo progetto esistenziale: significa tenere presente la fase del ciclo vitale in cui si trova; conoscere le dinamiche che si possono innescare tra i partner durante la preparazione, il trattamento, l'attesa; avere presente l'importanza del contesto allargato nel quale la coppia è inserita e la qualità dei rapporti dei partner con le famiglie d'origine; conoscere i meccanismi difensivi e l'impatto devastante che può avere un fallimento; sapere che per accogliere un bambino, ci vuole un nido, fatto di condivisione e di sostegno reciproco.

Nel percorso di fecondazione artificiale è ormai chiara l'influenza che gli elementi psicologici hanno su quelli fisici e quindi sulla possibilità per la coppia di avere un bambino; basti pensare che un terzo dei concepimenti avviene durante la fase degli accertamenti diagnostici per l'infertilità o durante il periodo di attesa dell'inizio delle procedure di PMA (Pasini e Mori, 2015), come se la possibilità di affidarsi al medico, riducesse di per sé le ansie e le preoccupazioni della coppia.

Dare valore alla dimensione relazionale nel percorso di procreazione medicalmente assistita non solo potrebbe contribuire alle percentuali di successo delle gravidanze, ma permetterebbe di attuare una prevenzione secondaria del legame di coppia, perché il successo non può essere rappresentato solo dal "bambino in braccio", ma anche dalla possibilità per quella coppia di affrontare il dolore di un lutto e ritrovare la possibilità di un progetto generativo.

La coppia deve poter essere la prospettiva da cui iniziare a pensare alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, perché genitori si diventa insieme.

Anche di fronte al nascere delle nuove forme familiari, come quelle formate da donne che diventano genitori unici attraverso un'eterologa, o nei casi di coppie omosessuali che ricercano un figlio, al di là del problema etico che divide l'opinione pubblica e scientifica, non possiamo non riflettere partendo dalla dimensione simbolica della coppia.

Un bambino, infatti, nasce sempre dall'incontro di due diversità; una coppia di genitori biologici è quindi, in ogni caso, simbolicamente presente.

Solo partendo da questa consapevolezza, saremo in grado di affrontare i rischi che le nuove frontiere della tecnologia rappresentano per la dimensione etica del familiare.

Questo lavoro, non pretendendo in alcun modo di essere esaustivo dell'argomento, da un lato persegue l'intento di aprire una riflessione su un tema molto complesso, nel quale i fattori psicologici implicati e soprattutto quelli legati alla dimensione di coppia e familiare, appaiono ancora poco studiati rispetto all'importanza che hanno nel processo di fecondazione medicalmente

assistita, dall'altro si propone di offrire strumenti utili, maturati attraverso la ricerca e l'esperienza clinica, per chi lavora con coppie che hanno problemi di infertilità o di sterilità.

Nella prima parte del testo verranno dapprima descritte le origini storico-culturali dei concetti di sterilità e d'infertilità di coppia, alle quali faranno seguito l'illustrazione delle tecniche di fecondazione più usate e delle leggi vigenti in Italia e in Europa e un approfondimento del dilemma etico legato ai progressi tecnologici.

La seconda parte evidenzierà le criticità dell'approccio psicologico attuale alla procreazione medicalmente assistita per poi addentrarsi nella lettura relazionale, di coppia e familiare del processo di PMA; verranno poi trattate più nello specifico le difficoltà psicologiche che la coppia può incontrare nelle varie fasi del processo di fecondazione artificiale e verranno approfonditi gli aspetti individuali e familiari implicati.

L'ultima parte del testo descriverà l'intervento clinico, utilizzato dall'équipe della "Cicogna distratta", con la coppia che affronta un percorso di procreazione medicalmente assistita e verranno fatte alcune riflessioni, attraverso l'uso di esempi clinici, sugli elementi essenziali di una corretta valutazione relazionale da parte dei professionisti che operano nel campo della fecondazione assistita. Un capitolo, scritto dal Prof. Rodolfo de Bernart e dalla dott.ssa Giorgia Belletato, verrà dedicato al rapporto tra l'infertilità e il cinema e un altro, ad opera della dott.ssa Donata Milloni, verrà dedicato alla sessualità della coppia.

Una nota a parte merita l'immagine in copertina, opera di TTozoi, pseudonimo di due artisti avellinesi, Pino Rossi e Stefano Forgione. Il loro nome deriva da "spermatozoi" ed evoca l'atto primario della creazione: TTozoi utilizzando agenti come acqua, farina e pigmenti naturali, favorisce, in determinate circostanze, il fiorire naturale di muffe sulla tela, la cui proliferazione, viene interrotta ad un certo punto dagli artisti, che stabiliscono così la fisionomia estetica finale dell'opera. La scelta dell'immagine ha proprio a che fare con l'idea di TTozoi di "assistere" il processo creativo, attivando la proliferazione micetica, lasciando alle muffe la possibilità di scrivere la propria storia, così come nella procreazione medicalmente assistita le tecniche hanno il compito di aiutare il processo del concepimento, che però rimane sempre in fondo un evento che sfugge alla logica della ragione.

Durante il percorso di fecondazione assistita intrapreso con mio marito, molte volte avremmo avuto bisogno di parlare con un esperto che ci accompagnasse nella nostra esperienza: non è stato possibile perché non c'è ancora una cultura specifica che tenga davvero conto della dimensione relazionale di questo processo.

Questo libro nasce dal desiderio di fare un passo avanti in questa direzione, dalla mia formazione di terapeuta familiare, ma prima di tutto dalla mia esperienza personale di donna e di coppia che ha vissuto in prima linea

la difficoltà a concepire un bambino: da quel desiderio che mio marito ed io sentivamo così forte; da quelle speranze ogni mese deluse; dagli incontri “sbagliati” con medici troppo tecnici; dagli insuccessi; dalle punture che pungono l’anima; dalla paura e dalla vulnerabilità; dall’imparare a proteggere la nostra intimità di coppia e ad affrontare i rapporti con le nostre famiglie d’origine e con gli amici in modo che anch’essi potessero sostenerci e contenerci; dal riuscire a sperare, senza crederci né troppo, né troppo poco; dagli incontri “giusti” con medici che sanno stare vicino; da nostro figlio Federico.

## RINGRAZIAMENTI

Grazie prima di tutto ai miei maestri: al prof. Rodolfo de Bernart per aver curato la prefazione e il prezioso contributo al testo, ma soprattutto per aver creduto nella “Cicogna distratta” e perché ogni giorno mi insegna ad essere entusiasta di questo mestiere; alla dott.ssa Cristina Dobrowolski per il suo affetto e perché attraverso il suo esempio ho imparato a lottare per un’idea; alla dott.ssa Francesca Vanon che più di ogni altro mi ha mostrato il valore della relazione.

Grazie inoltre alla dott.ssa Conny Leporatti, perché crede in me; alla dott.ssa Donata Milloni per aver contribuito a questo lavoro e per averne condiviso, sin da subito, con entusiasmo il progetto; alla dott.ssa Silvia Righini, perché è stato bello lavorare insieme; alla dott.ssa Francesca Mugnai, perché anche quando non c’è, sa essere presente; al dr. Francesco Carnaroli per il suo incoraggiamento e la sua vicinanza.

Un ringraziamento speciale va alla dott.ssa Novella Milanini per la sua professionalità ma soprattutto, perché sa vedere oltre la tecnica.

Grazie a Pino Rossi e Stefano Forgione, perché condividiamo l’idea che da qualsiasi “muffa”, nel quadro come nella vita, possa nascere un’opera d’arte.

Un ruolo fondamentale hanno avuto i miei pazienti che non smetterò mai di ringraziare per tutto ciò che abbiamo condiviso e per tutto quello che ogni giorno mi insegnano.

E infine, grazie a Rocco, per il suo amore e la sua pazienza, grazie a mia madre, instancabile sostenitrice e “correttrice di bozze”, grazie a Federico, senza il quale non ci sarebbe stato nessun libro e grazie a Leonardo che ha pazientemente atteso rannicchiato nella mia pancia la parola fine...





## PARTE I – LA STORIA, L’ETICA, LA TECNICA



## 1. ASPETTI STORICO-CULTURALI DELLA FERTILITÀ DI COPPIA

L'infertilità e la sterilità di coppia sono un problema sentito dagli uomini fin dall'antichità. Le prime documentazioni per la cura della sterilità di coppia sono state rintracciate in papiri Egiziani, in iscrizioni Babilonesi e nell'Antico Testamento; anche l'antica medicina indiana era sensibile al tema della fertilità di coppia, tanto che un intero capitolo dell'Agur-Veda, uno dei più antichi testi indiani, è dedicato alla sterilità e alla sua cura.

Fin da quando l'uomo ha abbandonato la vita solitaria e nomade per formare delle tribù, i figli hanno rappresentato la continuità della stirpe e braccia per coltivare i campi e combattere. Il fatto che tra le tribù non esistessero scapoli può essere ricondotto all'impossibilità di sopravvivere al di fuori di una rigida divisione dei compiti e di un solido nucleo in grado di espandersi (Andreotti et al. 2003).

Riti per propiziare la fertilità o per combattere la sterilità sono propri di tutte le culture e si perdono nella notte dei tempi. La pittura rupestre che mostra animali sul punto di accoppiarsi, è servita a rappresentare riti di fertilità magici, in cui le forze della natura vengono influenzate dall'esempio messo in atto nel rito. A volte le cerimonie hanno lo scopo di assicurare la fecondità della terra o di un gruppo di donne e può comportare qualche forma di rituale sessuale o adorazione dell'organo sessuale maschile in stato di erezione.

Centrale nei riti della Grecia classica era la figura di Demetra, signora della fertilità naturale. I suoi riti celebravano il mistero della nascita delle piante e dei frutti, che ritornavano nella ciclicità delle stagioni. La maggior parte delle festività riservate alle donne erano collegate al corretto funzionamento dell'apparato generativo femminile, grazie al quale, si propaga la vita: la donna permette la fertilità delle colture e diviene protettrice simbolica dell'agricoltura.

In tutte le culture si sono sviluppate, fin dalla più remota antichità, le teorie più varie per spiegare il meccanismo della procreazione. I primi testi, prima sumerici e poi babilonesi, attribuiscono alla saliva, veicolo del soffio